

TERRA DEI VOLSCI

ANNALI

del

Museo Archeologico di Frosinone

2

1999

 COMUNE DI FROSINONE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Terra dei Volsci. Annali del Museo Archeologico di Frosinone

Direttore responsabile
Maria Teresa Onorati

Coordinamento
Marcello Rizzello

Hanno collaborato a questo volume
Margherita Cancellieri, Giuseppe Ceraudo,
Francesco Maria Cifarelli, Ferdinando Corradini,
Carlo Cristofanilli, Rosina Floris, Marijke Gnade,
Pietro Longo, Diego Mammone, Angelo Nicosia,
Gianluca Tagliamonte, Alessandra Tedeschi,
Adriana Valchera, Massimiliano Valenti

Redazione
Maria Teresa Onorati

Elaborazione immagini
Luana Compagnone

Sede
Museo Archeologico Comunale
via XX Settembre, 32 - 03100 Frosinone

Registrazione
Tribunale di Frosinone, n. 267 del 21.XII.1998

Stampa
Tipografia Editrice Frusinate - Frosinone

In copertina: perla in pasta vitrea (da Frosinone, viale Roma: foto D. Facci)

Sommario

- 7 *Studi e ricerche nella valle dell'Amaseno:
contributi per la storia del popolamento in età protostorica*
MARGHERITA CANCELLIERI
- 27 *La valle dell'Amaseno: un abitato protostorico*
ROSINA FLORIS
- 31 *La ricerca sull'agglomerato di Satricum*
MARIJKE GNADE
- 51 *Su due tipi ceramici di età orientalizzante dalla valle del Liri*
FRANCESCO MARIA CIFARELLI
- 59 *Frosinone: area archeologica in viale Roma
(terza campagna di scavo)*
MARIA TERESA ONORATI
- 75 *La produzione scultorea in età romana
nel Lazio sudorientale: il caso di Sora*
MARCELLO RIZZELLO
- 99 *Ferentino: villa romana in località Carceri*
ADRIANA VALCHERA
- 105 *Iscrizioni inedite dal Latium adiectum: Tarracina*
PIETRO LONGO
- 127 *Osservazioni sul percorso della via Latina tra Aquinum e Ad flexum*
MASSIMILIANO VALENTI
- 145 *Roccasecca: un impianto produttivo di epoca romana
nell'ager di Aquinum*
ALESSANDRA TEDESCHI
- 161 *Il contributo dell'aerofotogrammetria
per la ricostruzione dell'impianto urbano di Aquinum*
GIUSEPPE CERAUDO
- 169 *Ceramiche medievali dal castello di Maenza*
CARLO CRISTOFANILLI
- 173 *La chiesa di S. Antonio Abate
in Castelnuovo Parano e i suoi affreschi*
DIEGO MAMMONE
- 195 *Il Martirologio conservato nella chiesa
di S. Maria Assunta di Arpino (una riscoperta)*
ANGELO NICOSIA
- 199 *Contributo allo studio della viabilità postunitaria:
il cosiddetto "Tracciolino"*
FERDINANDO CORRADINI
- 213 *Abbreviazioni*
- 215 *Fonti letterarie*

Il contributo dell'aerofotogrammetria per la ricostruzione dell'impianto urbano di *Aquinum*

GIUSEPPE CERAUDO

Nonostante alcuni importanti lavori di carattere storico-topografico eseguiti in tempi diversi dal Grossi¹, dal Cagiano de Azevedo² e dal Giuliani³, *Aquinum* mancava, di fatto, di una cartografia archeologica di dettaglio. Della città romana esistevano soltanto schemi ricostruttivi della forma dell'abitato e della sua struttura stradale che avevano permesso di delineare, in maniera schematica, i principali aspetti della topografia urbana⁴: proprio perché non esisteva una cartografia adatta alla ricerca, è stata appositamente realizzata la restituzione aerofotogrammetrica dell'area urbana e dell'immediato suburbio della città antica.

La fase di realizzazione di una aerofotogrammetria dedicata alla redazione di una carta archeologica, eseguita in prima persona dall'archeologo fotointerprete, può diventare, infatti, un momento fondamentale di analisi del terreno e quindi di studio e di ricerca, in cui l'operatore di restituzione analizza su un modello tridimensionale del terreno, il territorio preso in esame e oltre ad acquisire una conoscenza approfondita delle caratteristiche geomorfologiche della zona, è in grado di leggere e di interpretare quelle "anomalie", le tracce archeologiche, che opportunamente acquisite possono offrire nuovi spunti di studio e possono arricchire il lavoro di dati e di elementi preziosi ai fini della ricerca. Un risultato di questo tipo è raggiungibile in modo completo soltanto mediante la creazione ex-novo di carte specifiche e di dettaglio⁵, ed è questo il motivo per cui in questa nota preliminare viene presentato, in anteprima, il rilievo aerofotogrammetrico di *Aquinum*⁶ (Fig. 1), la cui fase di età romana con l'impianto urbano regolare ma non ortogonale, una situazione morfologica particolare (laghi e fossato che costituivano, oltre alle mura, importanti elementi difensivi della città antica) e le tracce individuate su immagini aeree tradizionali e oblique⁷ (Fig. 2), si prestavano a molteplici applicazioni e finalizzazioni.

La principale finalizzazione è stata ottenuta mediante un complesso lavoro di fusione delle tracce archeologiche, individuate in rilevamenti aerei ottenuti da strisciate fotografiche di epoche diverse (Figg. 3, 10, 11).

¹ Grossi 1907.

² Cagiano de Azevedo 1949.

³ Giuliani 1964, 41-49.

⁴ Aa.Vv. 1987, 273-280, fig. 99; Sommella 1989, 170-171, fig. 47; Monti 1995, 222-230, fig. 218.

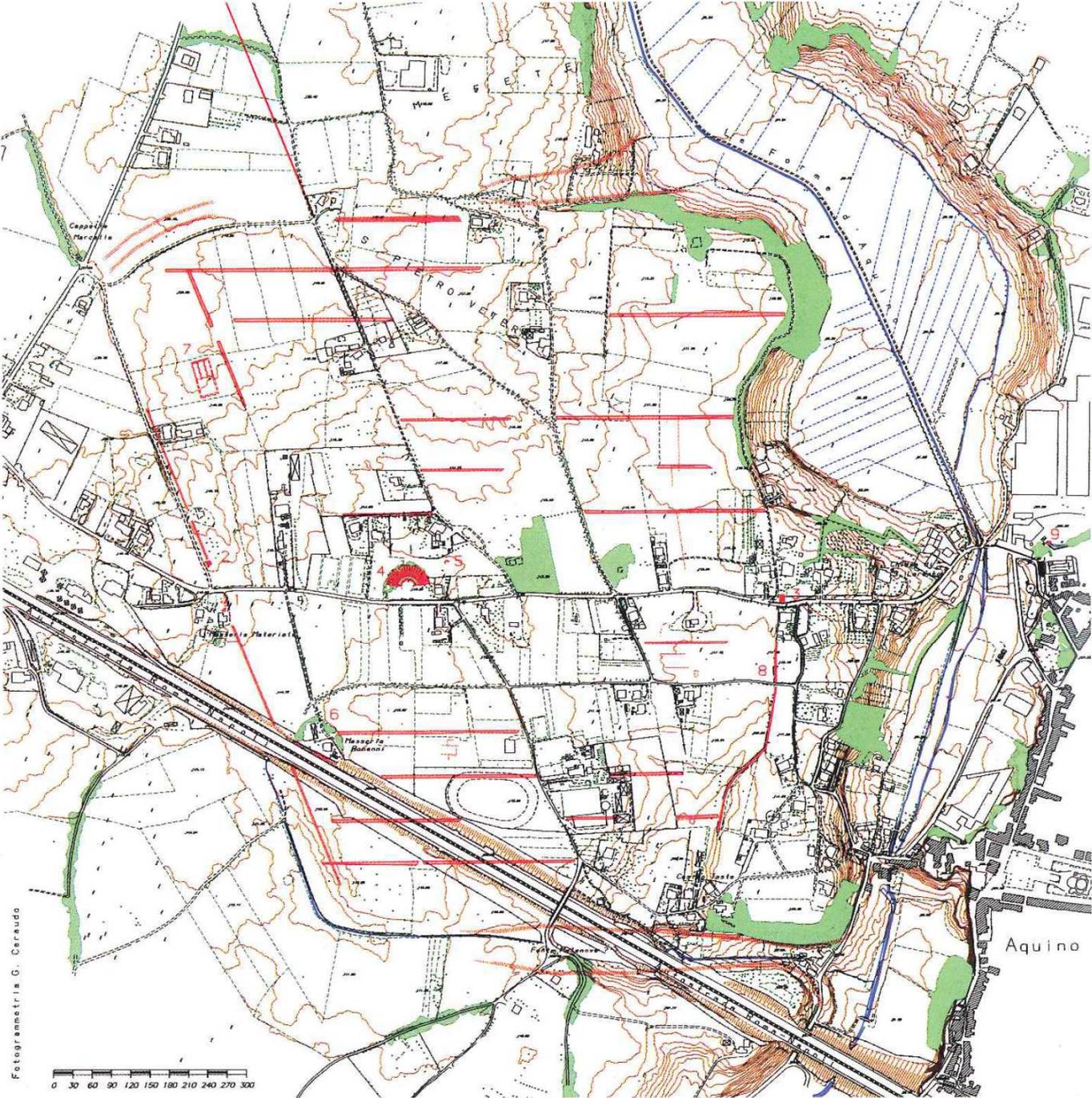
⁵ Piccarreta 1997, 51-70.

⁶ Scheda tecnica dell'aerofotogrammetria: il volo per l'esecuzione del rilievo cartografico è stato appositamente commissionato alla Società Aerofotogrammetrica Nistri di Roma, che lo ha realizzato nel febbraio del 1997. La ripresa è stata effettuata utilizzando una pellicola bianco/nero pancromatica con una camera Zeiss con focale di 153,78 mm e da una quota di volo di 4685 ft (circa 1430 m). Per la realizzazione della cartografia è stata utilizzata una "tripla" stereoscopica di aerofotogrammi (formato 23 x 23 cm) distinti dai nn. 741-742-743, la scala media dei fotogrammi è di 1:8.000 circa per una scala ottimale di restituzione cartografica pari a 1:2.000 (in Fig. 1 la carta è pubblicata in forma ridotta per esigenze editoriali). L'equidistanza delle isoipse è di metri 1. Trattandosi di una zona limitata da restituire la scelta dei punti di appoggio a terra è stata effettuata modello per modello senza l'ausilio della triangolazione aerea; le operazioni topografiche di poligonazione plano-altimetrica sono state svolte sul terreno con un distanziometro elettronico, determinando le coordinate di 12 punti di appoggio; tutti i vertici erano ben definiti planimetricamente, riconoscibili e collimabili con precisione sui fotogrammi.

⁷ Le immagini aeree oblique, scattate all'inizio degli anni Ottanta, sono state gentilmente messe a disposizione da G. Chouquer, che ha condotto approfondite indagini sui resti della centuriazione in Italia centromeridionale e in particolare nella media valle del Liri.

1. Aquinum, restituzione aerofotogrammetrica finalizzata (rilievo G. Ceraudo).

162



2. Veduta aerea obliqua di un settore dell'impianto urbano in cui sono ben visibili alcuni assi stradali orientati est-ovest (foto G. Chouquer - 1982 CNRS: Collection de l'École Française de Rome).



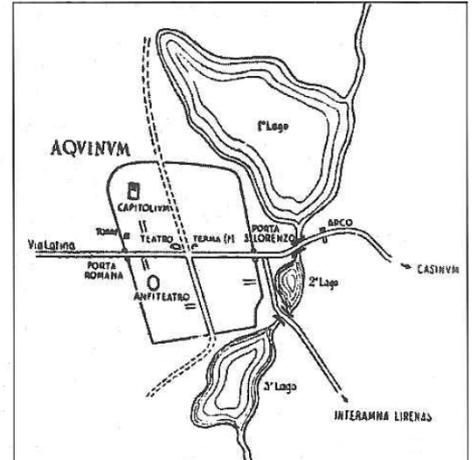
Complessivamente è stato possibile ricomporre con sufficiente precisione il mosaico sparso delle tracce, offrendo un impressionante numero di dati per la comprensione dell'urbanistica della città. Particolare cura è stata dedicata, inoltre, alla resa dell'altimetria, in quanto si è concentrato l'impegno nel tentativo di rendere l'andamento del terreno nel modo più fedele possibile, intervenendo sull'equidistanza delle curve di livello, tracciate meticolosamente ogni metro. In sostanza, in una aerofotogrammetria appositamente realizzata, ai due aspetti fondamentali di rilevamento di insieme e di trasmissione dei dati di un determinato territorio o di un'area urbana, se ne deve aggiungere un terzo, forse il più rilevante, di scoperta⁸. Alla luce degli studi topografici di Cagiano de Azevedo⁹ (Fig. 4) e dei resti visibili sul posto, se il percorso della cinta muraria, in particolar modo per il settore orientale, era cosa ormai ben definita, proprio la restituzione aerofotogrammetrica ha permesso di avanzare qualche dubbio e di formulare alcune ipotesi ricostruttive che, prontamente verificate, hanno consentito di delineare in maniera più particolareggiata la forma della città (Fig. 5). Come si evince dalla lettura dell'andamento delle curve di livello e dei punti di quota sulla restituzione (Fig. 6), ma soprattutto come è chiaramente visibile sul terreno, il tratto di muro (Fig. 1.8) conservato a sud di Porta San Lorenzo

⁸ Alla base di questo mio lavoro è l'esperienza personale nella restituzione cartografica acquisita nel Laboratorio CNR di "Topografia antica e Fotogrammetria" presso l'Università di Lecce (cfr. Guaitoli 1997, 9-50).

⁹ Cagiano de Azevedo 1949, 33-34.

3. Foto aerea verticale di *Aquinum* eseguita nel 1944 dalla RAF (particolare).

4. Pianta schematica di *Aquinum* (da Cagiano de Azevedo 1949).



164

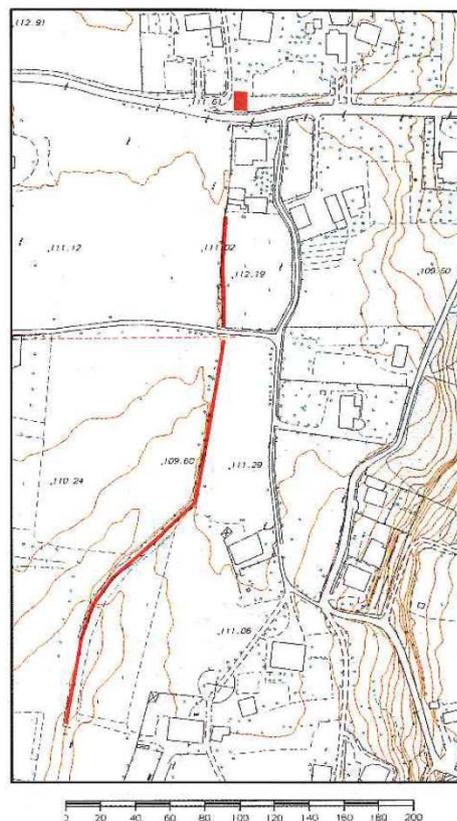
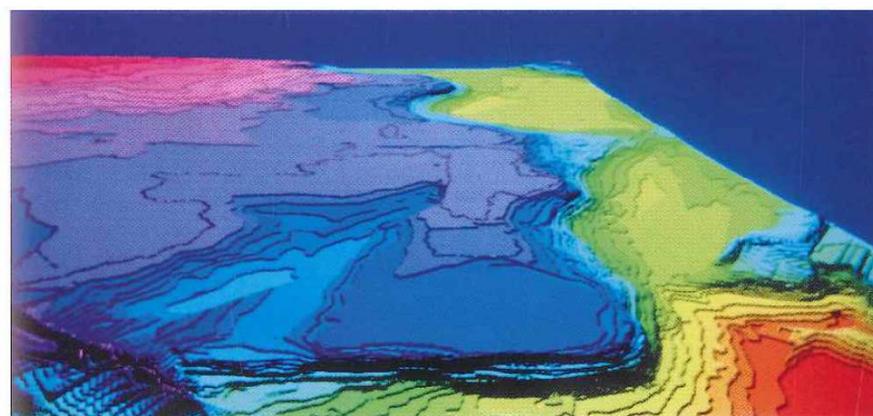
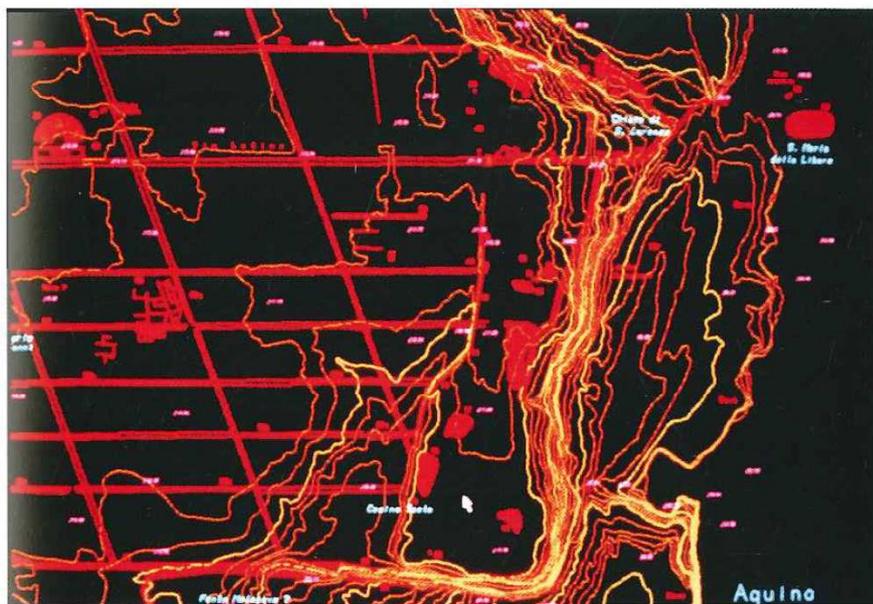
(Fig. 1. 3) è interrato sul lato esterno della città; particolare che male si adatta con l'identificazione della cinta muraria. In questo settore, tutta la porzione di terreno tra il muro sopra descritto e il ciglio naturale del vallone, risulta in una posizione più elevata rispetto alla parte sicuramente all'interno della città antica (Fig. 7). Inoltre, vista la notevole differenza di altezza tra ciglio e fondo del vallone (circa 25 m), e appurata la presenza nel settore in questione di aree di frammenti fittili di età romana, e di strutture emergenti di età romana e medievale, vengono irrimediabilmente a cadere le teorie sull'origine alluvionale dell'interro, già ipotizzate in passato dal Cagiano de Azevedo¹⁰.

Altri elementi non presi nella giusta considerazione non fanno che aumentare i dubbi su quella che fino a oggi è stata l'interpretazione più ovvia dei resti murari ancora conservati: innanzi tutto la mancanza di connessione strutturale tra la porta orientale (Porta San Lorenzo) e il presunto tratto di mura (porta che se attribuibile alla prima fase della colonia nasceva comunque staccata dalla cinta difensiva, se edificata successivamente doveva essere stata realizzata in un momento in cui il circuito murario aveva perso le sue peculiarità specifiche di difesa della città); ma soprattutto per il fatto che soltanto in questa fascia del settore orientale la linea delle mura non avrebbe seguito, come sarebbe stato più logico, il ciglio naturale dei laghi, ma sarebbe passata più all'interno, lasciando all'esterno una vasta porzione di terreno, importantissima da un punto di vista strategico perché più elevata.

¹⁰ Cagiano de Azevedo 1949, 33, nota 12.

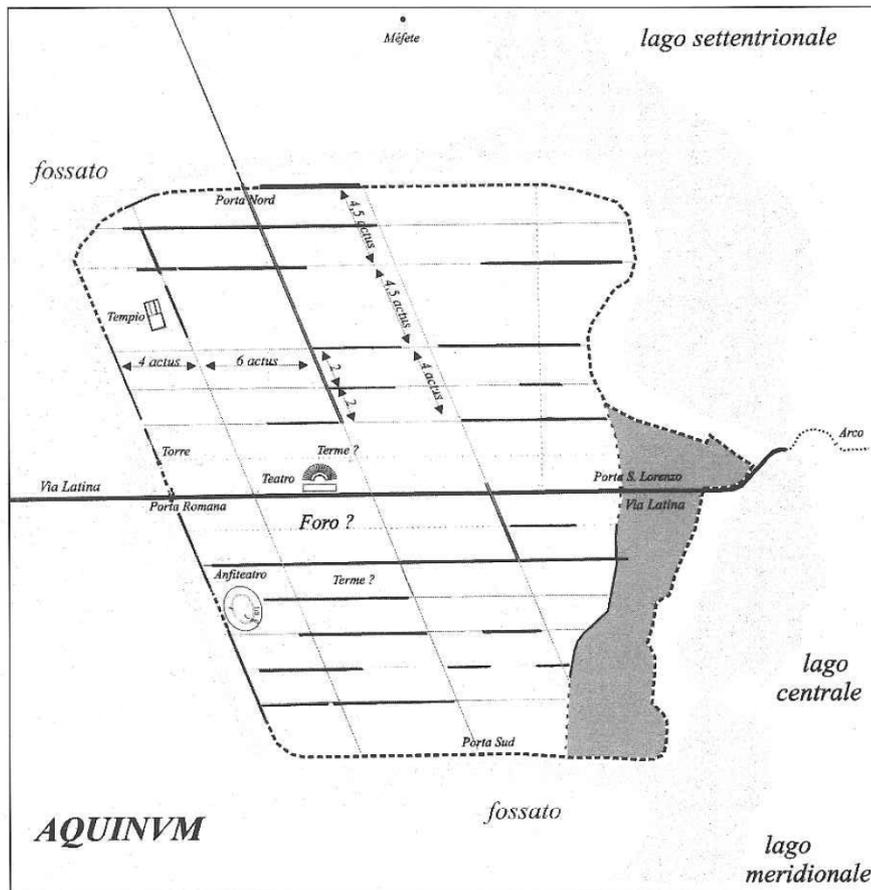
5. Settore sudorientale della città, base orografica e livello archeologico (immagine computerizzata della cartografia numerica).
6. Stralcio cartografico dell'area a sud di Porta San Lorenzo.

7. Modello digitale del terreno del lato orientale della città romana (elaborazione F. Piccarreta).



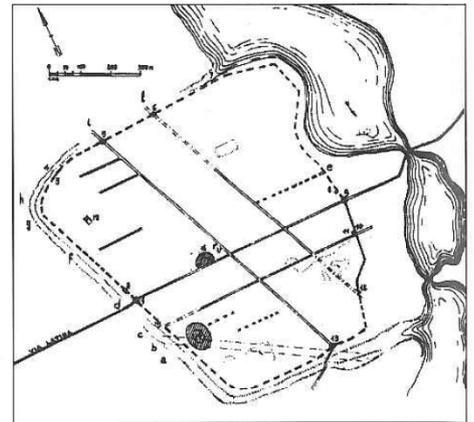
Tutti questi elementi lascerebbero ipotizzare una ricostruzione più ampia del percorso delle mura (superficie dell'area urbana intorno ai 100 ettari invece degli 85 fino a oggi calcolati), più vicino al ciglio del vallone e più razionale per le esigenze difensive della città (Fig. 8), con il tratto di muro oggetto della questione da identificare con una struttura di terrazzamento, così come semplicemente si legge ancora oggi sul terreno¹¹. Se può essere considerata corretta la lettura e l'interpretazione di foto aeree storiche eseguite tra il 1942 e il 1954 (Fig. 3), che riportano una situazione di tutta l'area prima delle trasformazioni dovute a un'intensa attività edilizia a scopo residenziale, è possibile per il momento ricostruire, in via del tutto ipotetica, il percorso della cinta muraria, seguendo il tracciato di alcune vecchie macere a sud e a nord di Porta San Lorenzo, in corrispondenza del salto di quota appena sopra

¹¹ Non priva di fondamento l'ipotesi di A. Nicosia, secondo il quale nel settore sudorientale della città romana, quello più prossimo ai laghi, potrebbe essere localizzata la sede del primo stanziamento longobardo nella regione del medio Liri intorno alla fine del VI sec. d.C.; cfr. Nicosia 1995, 84-87.



8. Aquinum, schema ricostruttivo dell'impianto urbano (in retino più scuro la porzione di terreno oggetto delle recenti indagini).

9. Aquinum, schema ricostruttivo della pianta e dell'urbanistica (da Giuliani 1964).



il ciglio dei laghi. A una prima parziale ricognizione, nella costruzione di questi muretti a secco sono stati spesso riutilizzati enormi blocchi di travertino rozzaamente squadrati, che in taluni casi ne costituiscono addirittura la base di fondazione.

Per quanto riguarda la struttura interna dell'abitato, questa è stata ricostruita, sempre sulla base della fotografia aerea e delle poche persistenze visibili sul terreno, dal Giuliani¹² (Fig. 9), che per primo ebbe il merito di riconoscere il particolare schema urbanistico regolare ma non ortogonale della città, con assi che non si incrociavano ad angolo retto ma davano vita a isolati a forma di parallelogramma, con la via Latina che attraversava in linea retta Aquinum da ovest a est, e ne costituiva l'asse stradale principale¹³. Ancora una volta la realizzazione della cartografia dedicata alla redazione di una carta archeologica ha permesso di acquisire una conoscenza complessiva delle caratteristiche della zona e ha consentito di restituire tutte quelle tracce archeologiche desunte da numerosi voli di epoche diverse (Figg. 10-11). Queste tracce, opportunamente inserite nella restituzione con la

¹² Giuliani 1964, 41-49.

¹³ Ceraudo c.s. (con bibl.).

10. Aquinum, foto aerea verticale del 1942 (particolare).

11. Aquinum, foto aerea verticale del 1982 (particolare).



precisione propria del sistema aerofotogrammetrico, hanno offerto nuovi spunti per lo studio e la comprensione dell'impianto urbano, autorizzando a rivedere e a modificare, non tanto nella forma, quanto nella dimensioni, quello che doveva essere il piano programmatico dell'urbanistica aquinate. Sintetizzando è possibile quindi ricostruire quella che dovrebbe essere la struttura modulare dell'impianto urbano di *Aquinum*, in cui sono sicuramente riconoscibili isolati più grandi di 212 x 140 metri (6 x 4 *actus*), ulteriormente divisi in fasce più strette di 70 metri (2 *actus*), con le ultime due fasce nel settore settentrionale della città di 6 x 4,5 *actus*, condizionate probabilmente dalla presenza di un santuario. In corrispondenza dell'incrocio tra il tratto urbano della via Latina e l'asse stradale principale nord-ovest/sud-est, in uno dei quattro isolati contigui (più probabilmente uno dei due meridionali), potrebbe essere ubicato, il foro della città (Fig. 8). Dislocati in vari punti dell'abitato i resti monumentali di alcuni edifici antichi che, correttamente rilevati, hanno permesso di puntualizzare e di ridisegnare alcuni aspetti della forma e dell'urbanistica di *Aquinum*. Dei monumenti pubblici, oltre a Porta Romana (Fig. 1.1) (disposta ortogonalmente alla via Latina) e a Porta San Lorenzo (Fig. 1.3) (probabilmente una porta/arco monumentale), sono parzialmente conservati una torre quadrangolare poco a nord di Porta Romana (Fig. 1.2), il teatro (Fig. 1.4), la cui scena era parallela e tangente al lato settentrionale della Latina, l'abside di una costruzione da identificare probabilmente con i resti di un'aula di un edificio termale (Fig. 1.5), resti dell'anfiteatro (Fig. 1.6), tangente al lato occidentale delle mura e orientato secondo la viabilità nord-ovest/sud-est, un tempio (Fig. 1.7), la cui identificazione con il *Capitolium*, a lungo avvalorata, è con ogni probabilità da scartare, il muro di terrazzamento di cui si è già detto (Fig. 1.8) e un arco onorario extraurbano (Fig. 1.9), situato nei pressi della chiesa di S. Maria della Libera, sorta sui resti della principale necropoli di *Aquinum*, sul versante orientale del Vallone d'Aquino.

Abbreviazioni bibliografiche

- | | | | |
|---|--|--|---|
| Aa.Vv. 1987, <i>Structures agraires en Italie centro-méridionale. Cadastres et paysages ruraux</i> , Rome. | Giuliani C.F. 1964, <i>Aquino</i> , in <i>QuadlStTopA</i> , 1, 41-49. | Monti P.G. 1995, <i>Via Latina</i> , Roma. | <i>all'archeologia</i> , in <i>BACT</i> , 1, 2, 51-70. |
| Cagianò de Azevedo M. 1949, <i>Aquinum (Aquino)</i> , Roma. | Grossi E. 1907, <i>Aquinum</i> , Roma. | Nicosia A. 1995, <i>Il Lazio meridionale tra antichità e medioevo. Aspetti e problemi</i> , Marina di Minturno. | Sommella P. 1989, <i>Italia antica. L'urbanistica romana</i> , Roma. |
| Ceraudo G. c.s., <i>Aquinum. Carta Archeologica</i> , in <i>BACT</i> , 3. | Guaitoli M. 1997, <i>Attività dell'Unità Operativa Topografia Antica</i> , in <i>BACT</i> , 1, 2, 9-50. | Piccarreta F. 1997, <i>Fotogrammetria finalizzata</i> | |

Abbreviazioni

| | |
|----------------|---|
| AE | <i>Année (L) epigraphique</i> |
| AnnOrNap | <i>Annali. Istituto orientale di Napoli</i> |
| AnnPerugia | <i>Annali della Facoltà di lettere e filosofia, Università degli studi di Perugia</i> |
| ArchCl | <i>Archeologia classica</i> |
| Arctos | <i>Arctos. Acta philologica Fennica</i> |
| ASF | <i>Archivio di Stato di Frosinone</i> |
| ATTA | <i>Atlante tematico di topografia antica</i> |
| BABesch | <i>Bulletin antieke beschaving. Annual Papers on Classical Archaeology</i> |
| BACT | <i>Beni archeologici. Conoscenza e tecnologie</i> |
| BAR | <i>Archaeological Monographs of the British School at Rome</i> |
| BAV | <i>Biblioteca Apostolica Vaticana</i> |
| BDiocMontec | <i>Bollettino Diocesano di Montecassino</i> |
| BLazioMerid | <i>Bollettino dell'Istituto di storia e di arte del Lazio meridionale</i> |
| BPI | <i>Bollettino di paleontologia italiana</i> |
| BSR | <i>Papers of the British School at Rome</i> |
| CIL | <i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i> |
| DArch | <i>Dialoghi di archeologia</i> |
| DocAlb | <i>Documenta Albana</i> |
| DOP | <i>Dumbarton Oaks Papers</i> |
| EAA | <i>Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica e Orientale</i> |
| EAM | <i>Enciclopedia dell'Arte Medievale</i> |
| EUA | <i>Enciclopedia Universale dell'Arte</i> |
| Eutopia | <i>Eutopia. Commentarii novi de antiquitatibus totius Europae</i> |
| EVirg | <i>Enciclopedia Virgiliana</i> |
| Gesta | <i>Gesta. International Center of medieval Art</i> |
| ILLRP | <i>Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae</i> |
| ILS | <i>Inscriptiones Latinae Selectae</i> |
| Latomus | <i>Latomus. Revue d'études latines</i> |
| Latium | <i>Latium. Rivista di studi storici</i> |
| MededRom | <i>Mededelingen van het Nederlands Historisch Instituut te Rome</i> |
| MEFRA | <i>Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité</i> |
| MemAccLinc | <i>Memorie. Atti della Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze morali, storiche e filologiche</i> |
| MemAmAc | <i>Memoirs of the American Academy in Rome</i> |
| MGH | <i>Monumenta Germaniae Historica</i> |
| MonAnt | <i>Monumenti antichi</i> |
| NSc | <i>Notizie degli scavi di antichità</i> |
| Origini | <i>Origini. Preistoria e protostoria delle civiltà antiche</i> |
| Palladio | <i>Palladio. Rivista di storia dell'architettura</i> |
| PCIA | <i>Popoli e Civiltà dell'Italia Antica</i> |
| PhoenixToronto | <i>Phoenix. The Classical Association of Canada</i> |

| | |
|-------------------|--|
| PIR | <i>Prosopographia Imperii Romani</i> |
| QuadAEI | <i>Quaderni del Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica</i> |
| QuadIstTopA | <i>Quaderni dell'Istituto di topografia antica dell'Università di Roma</i> |
| QuadMusPontecorvo | <i>Quaderni del Museo Civico di Pontecorvo</i> |
| RAL | <i>Rendiconti della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia nazionale dei Lincei</i> |
| RE | <i>Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft (Pauly - Wissowa)</i> |
| RendPontAcc | <i>Rendiconti. Atti della Pontificia accademia romana di archeologia</i> |
| RIA | <i>Rivista dell'Istituto nazionale d'archeologia e storia dell'arte</i> |
| ScAnt | <i>Scienze dell'antichità</i> |
| SICU | <i>Sylloge Inscriptionum Christianorum Veterum Musei Vaticani</i> |
| StDocI IstIur | <i>Studia et documenta historiae et iuris</i> |
| StEtr | <i>Studi etruschi</i> |
| StMisc | <i>Studi miscellanei. Seminario di archeologia e storia dell'arte greca e romana dell'Università di Roma</i> |
| TerVolA | <i>Terra dei Volsci. Annali del Museo Archeologico di Frosinone</i> |
| TerVolC | <i>Terra dei Volsci. Contributi</i> |
| TerVolM | <i>Terra dei Volsci. Miscellanea</i> |
| TLL | <i>Thesaurus Linguae Latinae</i> |
| Tyche | <i>Tyche. Beiträge zur Alten Geschichte Papyrologie und Epigraphik</i> |

Fonti letterarie

| | | |
|-------------------|--|--|
| | <i>Bell(um) Afr(icanum)</i> | 89.1: 108, nt. 13 |
| Cic(ero) | <i>(epistulae) ad Q(uintum) fr(atrem)</i> | 2. 5: 80, nt. 33 3. 1-2. 7: 80, nt. 33 |
| | <i>(epistulae ad) Att(icum)</i> | 13. 29. 2: 80, nt. 32 14. 9. 1: 80, nt. 32 |
| | <i>(epistulae ad) fam(iliares)</i> | 7. 14. 1-2: 80, nt. 32 13. 2. 21, 27: 80, nt. 30 13. 76: 146, nt. 9; 146, nt. 11 |
| Cornelius Nep(os) | | 11. 2: 108, nt. 15 |
| Hor(atius) | <i>epist(ulae)</i> <i>sat(irae)</i> | 1. 10. 27: 157, nt. 71 1. 3. 90: 80, nt. 30 |
| Liv(ius) | | 10. 36: 128, nt. 9; 132, nt. 30 36. 8: 128, nt. 12 36. 9: 128, nt. 10; 132, nt. 29 |
| Martial(is) | | 1. 13: 78, nt. 16 |
| Plin(ius maior) | <i>nat(uralis historia)</i> | 3. 16: 78, nt. 16 3. 63: 146, nt. 11 33. 7: 156, nt. 63 33. 13: 156, nt. 59 33. 118: 157, nt. 68 35. 32: 80, nt. 30 |
| Plut(archus) | <i>Brut(us)</i> | 35: 108, nt. 14 |
| Pol(ybios) | | 9. 3. 1 - 9. 9. 10: 128, nt. 11 |
| Strab(o) | | 5. 3. 9: 127, nt. 6; 132, nt. 31; 132, nt. 33 5. 10: 141, nt. 85 |
| Tac(itus) | <i>ann(ales)</i> | 2. 66: 114, nt. 41 |
| Theophr(astus) | <i>(de) lap(idus)</i> | 7. 55: 156, nt. 59 8. 58: 156, nt. 63; 156, nt. 65 |
| Varro | <i>de l(ingua) l(atina)</i> <i>(res) rust(icae)</i> | 5. 143: 33, nt. 16 1. 2. 11: 114, nt. 41 |
| Vitr(uvius) | | 7. 8-9: 156, nt. 63; 156, nt. 64; 157, nt. 67 7. 11: 156, nt. 58; 156, nt. 59 |

Finito di stampare nel mese di marzo 2000